

IL CASO

## Mediterraneo, lo schiaffo dei vescovi alla Calabria

ATTUALITÀ

22\_02\_2022



**Nico  
Spuntoni**



Domani comincia a Firenze il Convegno *"Mediterraneo frontiera di pace"* organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana. Una sessantina di vescovi dell'area si ritroveranno nel Convento di Santa Maria Novella per interrogarsi sul Mare Nostrum come luogo di pace e di riconciliazione. In contemporanea al convegno ecclesiale, arrivato alla seconda edizione dopo quello di Bari del 2020, ci sarà anche il *"Forum dei sindaci del Mediterraneo"*

" con 65 primi cittadini provenienti dai tre continenti che si affacciano sul Mediterraneo.

**L'incontro sul Mediterraneo fra pastori e fra primi cittadini** vedrà la partecipazione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del presidente del Consiglio Mario Draghi e sarà concluso da Papa Francesco in persona.

**E si parlerà senz'altro di migrazioni, accoglienza, solidarietà**, disuguaglianze sociali: tutti i temi che avevano dominato il documento conclusivo della prima edizione, quella svolta a Bari nel 2020. Peccato, però, che nella lista dei partecipanti ci sia un assente importante: la Calabria. Nessun vescovo titolare di diocesi calabresi, infatti, è stato invitato a Firenze. Nonostante la Calabria sia una delle principali regioni italiane per numero di sbarchi e nonostante lo stesso "*Avvenire*" abbia raccontato nei mesi scorsi come Roccella Jonica stia diventando una sorta di nuova Lampedusa, la Cei non ha chiamato pastori provenienti da quella terra.

**Una regione nel cuore del Mediterraneo** che, oltre al tema migrazioni, sarebbe ampiamente rappresentativa su una questione come quella delle disuguaglianze sociali e della lotta alla criminalità. Non solo non ci sarà alcun vescovo al convento di Santa Maria Novella, ma nemmeno sindaci calabresi nel "*Forum dei sindaci del Mediterraneo*": sono stati invitati i primi cittadini di Milano e Roma, ma nessuno dei comuni della costa jonica dove negli ultimi due anni si è registrato un vero e proprio boom di sbarchi.

**Fino ad ora non si registrano reazioni di vescovi o amministratori** della regione, ma i mancati inviti hanno fatto irritare alcuni organi locali. Santo Strati, giornalista di Calabria.live e primo ad accorgersi dell'assenza, non ci è andato leggero e in un editoriale ha evocato la figura di Giorgio La Pira, l'ideatore dei Colloqui Mediterranei a cui si ispira l'iniziativa della Cei. "È probabile che nessuno, da Vicariato, Regione, enti locali faccia pervenire una sdegnata protesta - ha scritto Strati - ma i calabresi è bene che sappiano che a Firenze ignorano che la Calabria è sul Mediterraneo e meriterebbe un ruolo privilegiato perché la sua posizione strategica nel mare nostrum non può essere ignorata". "Ma non si vergognano? - ha continuato il giornalista - Il motto di Giorgio La Pira (*Spes contra spem* - sperare contro ogni speranza), ahimè risulta persino fuori luogo, visto che è stato drammaticamente disatteso ai danni della Calabria e dei calabresi". Al coro di protesta si è unito un altro calabrese doc, Emilio Errigo, generale della Guardia di Finanza e già collaboratore del giudice Giovanni Falcone, che ha fatto un appello per sapere il motivo dell'esclusione. Arriveranno risposte dalla Cei?